

Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3

RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali.

STRUTTURA DEL PIANO INDUSTRIALE (articolo 80 LR 3/2015)

Premesse

Il piano industriale (PI) e il piano economico e finanziario (PEF) rappresentano i principali documenti di programmazione e gestione che i consorzi di sviluppo economico locale sono tenuti ad adottare in applicazione delle previsioni normative di cui agli artt. 80 e 82 della LR 3/2015. Il trait d'union dei documenti menzionati è ben evidenziato nel comma 5 nell'art. 79 in cui si prevede che il piano economico finanziario "...*tiene conto dello sviluppo del piano industriale di cui all'articolo 80 per l'annualità di riferimento e persegue almeno il pareggio tra le spese e le entrate*".

In quest'ottica il Piano industriale la cui durata è triennale, deve essere aggiornato annualmente. Il Piano industriale deve dare evidenza del collegamento esistente tra le attività che il Consorzio intende intraprendere e le funzioni assegnate ai sensi dell'art. 64 della LR 3/2015 rappresentative dei fini istituzionali del Consorzio. Ai fini della valutazione della sostenibilità economico finanziaria, le attività di carattere istituzionale devono essere distinte da quelle di carattere commerciale. A questo proposito il Piano industriale deve specificare in modo chiaro ed efficace i criteri di previsione adottati nel formulare le previsioni, sia per i ricavi/entrate che per i costi/uscite. Inoltre devono essere specificate le fonti di finanziamento documentabili, a copertura del fabbisogno evidenziato, ripartite tra risorse proprie, pubbliche e private e, per quanto riguarda le risorse pubbliche, evidenziato lo stato del contributo (da richiedere, richiesto, concesso, ecc.).

Per quanto riguarda il rapporto tra la programmazione consortile e l'urbanistica dallo stesso Consorzio esercitata attraverso lo strumento di competenza, nel PI devono ritrovarsi premesse e presupposti delle finalità, previsioni e strategie, nonché delle modalità attuative con cui dar corso alle scelte di Piano.

L'art. 81 della LR 3/2015 prescrive che ai fini attuativi del Piano industriale, la Regione promuova la stipula di accordi di programma ai sensi dell'art. 19 della LR 7/2000 con i consorzi, e gli eventuali altri enti pubblici e privati interessati all'attuazione del piano medesimo, declinando altresì i contenuti dell'accordo stesso. A tal fine è necessario che il PI delinea le modalità per la sua attuazione.

La struttura proposta e organizzata in due Capi e relative Sezioni, si compone di due parti:

1. La prima parte "Capo I" prevede dopo una generale presentazione anche storica del Consorzio qualora utile a comprendere la realtà economico strategica attuale, le seguenti informazioni:
 - a. la definizione degli obiettivi che a breve medio e lungo termine, il Consorzio si propone di realizzare, come pure dei risultati conseguiti nell'anno e triennio precedente con l'analisi degli scostamenti registrati. In merito agli obiettivi proposti, nel Capo II sezione III dovranno essere individuati i risultati attesi (concreti e misurabili).
 - b. il riferimento alla funzione svolta nell'ambito dei fini istituzionali che l'art. 64 assegna ai consorzi industriali.
 - c. l'elaborazione del budget economico e finanziario e patrimoniale suddiviso tra attività commerciali e istituzionali.
2. La seconda parte "Capo II" afferisce ai contenuti necessari ai fini del coordinamento con le politiche regionali e nello specifico :

- a. laddove vi sia un'effettiva relazione e applicazione con le azioni proposte, indica la disciplina normativa e attuativa di riferimento sia essa espressa in specifici piani e principi come pure di collegamento con i documenti programmatori quali il DEFR e il Piano strategico della prestazione riguardo alle materie del settore ambientale, della mobilità, della pianificazione, dei lavori pubblici, delle politiche economiche ed europee. Con riferimento al settore dei lavori pubblici si rammenta la previsione di cui all'art. 64 comma 9 secondo cui *"I consorzi assicurano il buon andamento e l'imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni, applicano la legge regionale 14/2002 in materia di lavori pubblici, utilizzano per gli affidamenti procedure a evidenza pubblica non discriminatorie e trasparenti nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e osservano le norme sul procedimento amministrativo di cui alla legge regionale 7/2000."*
- b. Individua i contenuti necessari che devono essere rappresentati in maniera sintetica per specifica attività/azione svolta e i risultati (concreti e misurabili) che si intendono conseguire. Per ogni azione, effettuata la descrizione e la correlazione con l'obiettivo strategico, è necessario inquadrare la stessa nel contesto degli atti di programmazione regionale di settore. In particolare devono essere forniti gli elementi descrittivi attinenti ai luoghi di localizzazione degli interventi industriali programmati (vincoli, situazioni di criticità operativa, aree da bonificare), unitamente alle relative classificazioni urbanistiche, corrispondenti alle previsioni della pianificazione vigente. Devono essere inoltre fornite indicazioni circa le eventuali autorizzazioni da ottenere (anche sul profilo ambientale/paesaggistico) necessarie per la realizzazione degli interventi.

Note operative

Il Consorzio deve allegare copia degli atti deliberativi consortili che hanno condotto all'approvazione del PI, nonché copia dei conferenti atti consortili prodromici (es. parere del comitato di consultazione). L'incompletezza o l'assenza degli elementi indicati come costitutivi del PI comporterà la sua restituzione al Consorzio per l'integrazione necessaria ai fini istruttori.

CAPO I

Sezione I – Indicazioni generali ed obiettivi

1. Il Consorzio di sviluppo economico locale
 - a. descrizione sommaria / denominazione;
 - b. cenni storici e contesto attuale;
 - c. area geografica di ubicazione:
 - i. zone urbanistiche interessate;
 - ii. Piano territoriale infraregionale;
 - d. settori di attività: elenco sintetico per punti.
2. Obiettivi/risultati
 - a. obiettivi istituzionali/generali;
 - b. obiettivi strategici per il triennio;
 - c. obiettivi immediati per l'annualità;
 - d. risultati raggiunti:
 - i. rispetto al triennio precedente;
 - ii. rispetto all'annualità precedente;

Sezione II – Fini istituzionali (art 64 LR 3/2015)

1. Sistemazione e attrezzamento delle opere di urbanizzazione per l'impianto e la costruzione di stabilimenti e attrezzature industriali e artigianali.
2. Gestione di servizi alle imprese
 - a. Servizi Primari
 - i. servizi di accessibilità (mensa, asilo aziendale, altro)
 - ii. viabilità di accesso, distribuzione e transito stradale
 - iii. gestione delle reti di distribuzione e smaltimento (idriche, energetiche, altro)
 - b. Servizi Secondari
 - i. qualità del lavoro
 - ii. connettività e innovazione
 - iii. sostegno ai livelli occupazionali e all'offerta economica regionale
 - c. Servizi Ambientali
 - i. depurazione delle acque reflue
 - ii. raccolta, recupero e riciclaggio dei rifiuti
 - iii. gestione dell'energia
 - iv. trattamento dei rifiuti liquidi e dei fanghi
 - v. sgombero della neve
 - vi. reti di monitoraggio degli inquinanti e servizi antincendio
 - vii. promozione e costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)”
3. Collaborazioni con la Regione nell'attuazione delle misure di attrattività

Sezione III – Altre azioni realizzative

1. Attività programmate
 - a. attività strategiche;
 - b. attività a servizio dei soggetti insediati;
 - c. attività verso l'esterno;
 - d. organizzazione e sviluppo interno.

Sezione IV – Sostenibilità economico - finanziaria. Proiezioni economico - finanziarie triennali

1. Conto economico prospettico, con evidenziata la situazione preconsuntiva dell'esercizio corrente e la suddivisione tra attività commerciale ed istituzionale.
2. Budget finanziario, con evidenza dei flussi derivanti da attività commerciale ed istituzionale e l'evidenza del fabbisogno finanziario netto
3. Stato patrimoniale prospettico

CAPO II

Sezione I – Coordinamento del Piano con le politiche regionali di settore

1. Coordinamento con il settore ambientale:
 - a. piano regionale amianto
 - b. piano regionale di gestione rifiuti
 - c. piano regionale di gestione dei rifiuti speciali
 - d. piano regionale di tutela delle acque
 - e. piano regionale di bonifica dei siti contaminati
 - f. piano regionale delle attività estrattive
 - g. piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria
 - h. piano energetico regionale
 - i. piani stralcio per l'assetto idrogeologico
 - j. principio sostenibilità ambientale
 - k. principio dell'economia circolare
 - l. principio dell'invarianza idraulica
2. Coordinamento con il settore della mobilità:
 - a. piano regionale della mobilità elettrica per il Friuli Venezia Giulia
 - b. piano regionale della sicurezza stradale
 - c. piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica
 - d. Piano regolatore Porti
 - e. principio della mobilità sostenibile
3. Coordinamento con il settore della pianificazione:
 - a. piano urbanistico regionale generale (PURG)
 - b. piano paesaggistico regionale
 - c. principio del risparmio nell'uso dei suoli
4. Coordinamento con il settore lavori pubblici:
 - a. appalti, osservatorio dei lavori pubblici, esecuzione delle opere
 - b. infrastrutture digitali
5. Coordinamento con il settore delle politiche economiche ed europee:
 - a. Piano di Sviluppo del Settore industriale

- b. POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- c. Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Sezione II – Azioni (opere/interventi)

1. Sintesi descrittiva generale delle opere.
2. Per ogni intervento/SCHEDA:
 - a. oggetto, ubicazione, tempi di realizzazione;
 - b. costi e fonti di finanziamento documentate;
 - c. norme, vincoli ed autorizzazioni occorrenti;
 - d. rapporti con strumenti di pianificazione regionale;
 - e. zona urbanistica in cui si programma l'intervento. Eventuale presenza di prescrizioni particolari. L'intervento richiede/non richiede adeguamenti degli strumenti urbanistici comunali e/o della pianificazione territoriale infraregionale vigente;
 - f. Coordinamento con le politiche regionali di settore (richiamate al Capo II sez.I)
 - i. ambientale
 - ii. della mobilità
 - iii. della pianificazione
 - iv. dei lavori pubblici
 - v. delle politiche economiche ed europee

Sezione III – Risultati attesi

1. risultati (concreti e misurabili) che le azioni devono conseguire
 - a. aumento del numero delle imprese insediate
 - b. aumento dei servizi offerti alle imprese insediate
 - c. miglioramento della qualità dei servizi offerti alle imprese insediate
 - d. miglioramento del clima per le imprese insediate
 - e. ammodernamento e sviluppo della base industriale
 - f. efficientamento dell'organizzazione
 - g. altro